

RETE ECOLOGICA

RETE ECOLOGICA REGIONALE

Aree Core (Aree fluviali)

Fasce tampone delle aree core

Connettivo lineare su rete idrografica

Connettivo discontinuo (Stepping stones)

RETE ECOLOGICA LOCALE (REL)

Nodi (Area core)

Aree tampone (buffer area)

Corridoi ecologici continui (Cercali e lineari-buffer som)

Connettivo discontinuo (Stepping stones)

OBIETTIVE STRATEGICHE

20. RETE ECOLOGICA

Nodi (Area core)

- 20.1 Obiettivo: 1. Conservazione della libera dinamica fluviale e la naturalità del sistema. 2. Conservazione della presenza di praterie naturali, favorendo la riconversione a prati dei seminativi e la ricostituzione di elementi dell'agro-ecosistema (filar, siepi, boschetti) anche nelle aree contornate. 3. Conservazione delle sponde della gola con boschi e prati, mantenendo le caratteristiche degli habitat generali e consentendo le specie alloctone. 4. Implementazione della rete ecologica locale.

20.2 Strategie

- 1. Miglioramento e riqualificazione della connessione ecologica e paesaggistica con i paesaggi fluviali e ricomposizione di frammenti di frammentazione legati agli usi antropici. 2. Tutela ed incremento delle valenze ecologiche e delle potenzialità fruibili dei paesaggi fluviali. Il riferimento agli ambiti specifici rimanda all'avvenuta identificazione dei seguenti paesaggi: - Paesaggio fluviale tra la Roggia di Manzano e il Natosone - Paesaggio fluviale del Torre - Paesaggio fluviale di Manzanizza e della ex-cava 3. Valorizzazione delle presenze boschive in area collinare (Colli del Manzanizza, Colle dell'Abbazia di Rosazzo) e della vegetazione ripariale da tutelare che compongono la rete ecologica locale e il ripristino/mantenimento delle connessioni ecologiche, paesaggistiche e fruibili con gli elementi della Rete ecologica regionale: anche attraverso la salvaguardia e il mantenimento delle presenze più minute rilevabili a scala locale (siepi, alberature isolate, filari e prati stabili, ...).

Area tampone (Buffer area)

- 20.3 Obiettivo: 1. Conservazione della presenza di praterie naturali, favorendo la riconversione a prati dei seminativi e la ricostituzione di elementi dell'agro-ecosistema (filar, siepi, boschetti) anche nelle aree contornate. 2. Implementazione della rete ecologica locale.

20.4 Strategie

- 1. Mantenimento ed implementazione della connessione tra le riserve paesaggistiche ed ecologiche delle aree collinari (boschi) con quelle riconducibili al reticolo fluviale principale e secondario, promuovendo una fruibilità lenta dell'ambito allargato che ne risulta. 2. Promozione della salvaguardia del bordo urbano delle visuali verso le aree naturalistiche, l'accessibilità pedonale e ciclabile, la dotazione di servizi per la fruizione (ad esempio punti per la sosta, punti di vista, segnaletica informativa, manutenzione dei sentieri, servizi di ricarica cellulare o ciclofornica, ecc) 3. Individuazione nella trama di punti di misura per la realizzazione delle nuove vie di comunicazione e/o riqualificazione delle stesse, che prevedano schemature arboree e predisposizione di passaggi pensati per la fauna per evitare l'effetto barriera (cedoni). 3. Promuovere il mantenimento e il recupero dei prati stabili e da stallo.

Corridoi ecologici lineari

20.5 Obiettivo:

- 1. Conservazione della naturalità del corso d'acqua, anche con riferimento alla conservazione e ripristino della vegetazione generale, dei prati stabili e degli elementi dell'agro-ecosistema nelle aree agricole contornate, dove favorire l'arricchimento dei boschi generali e l'impatto del biotico, e contenere l'aumento della connettività. 2. Miglioramento della connettività ecologica in ambito urbano e delle connessioni tra spazi e attrezzature pubbliche. 3. Implementazione della rete ecologica locale.

20.6 Strategie

- 1. Miglioramento e riqualificazione della qualità del paesaggio di bordo urbano e generale dei paesaggi urbani e rurali attraversati dai corsi d'acqua. 2. Implementazione e manutenzione del corridoio ecologico esistente al fine di garantire la continuità dell'elemento, attraverso: - l'introduzione di elementi vegetazionali nel caso di nuove espansioni edilizie e/o riqualificazione di quelle esistenti - il ripristino della continuità dei percorsi fruibili - il mantenimento dei con visuali - l'introduzione di apposta segnaletica per la mobilità lenta - l'integrazione tra la presenza di aree verdi sia di tipo pubblico (dotazioni) che di tipo privato (aree di verde pertinenza).

Connettivo discontinuo (Stepping stones)

20.7 Obiettivo:

- 1. Conservazione e miglioramento della connettività ecologica e della biodiversità legata ai sistemi rurali tradizionali (vie). 2. Miglioramento della qualità delle aree boscate (ricostituzione habitat, controllo specie alloctone) 3. Rafforzamento della connettività degli ambienti aperti (conversione dei seminativi in prati, cura della vegetazione arbustiva e boschiva in evoluzione). 4. Implementazione della rete ecologica locale.

20.8 Strategie

- 1. Valorizzazione delle componenti specifiche del paesaggio collinare quali stadi poderali, siepi, alberature, ordure dei vigneti terrazzati, boschetti e aree di seminativi interseccate, anche in relazione alla fruizione, alla promozione dell'attrattività dell'area e del suo valore identitario. Il riferimento a tale strategie è in particolare ai seguenti paesaggi: - Paesaggio storico del Colle dell'Abbazia di Rosazzo - Paesaggio dei Colli del Manzanizza e area della Sdricca 2. Valorizzazione delle presenze puntuali di valore ecologico e paesaggistico del paesaggio rurale quali: prati stabili, boschetti, impianti arborei, noccioli, alberi notevoli e alberi di interesse paesaggistico tutelandone il mantenimento e potenzializzando i tracciati anche in termini di biodiversità e di opportunità fruibili. 3. Promuovere il mantenimento e il recupero dei prati stabili e da stallo.

OBIETTIVI/STRATEGIE

21. RETE DEI BENI CULTURALI

- 21.1 Obiettivo: 1. Valorizzazione del patrimonio paesaggistico in una prospettiva di sviluppo sostenibile, nonché sulla salvaguardia dei paesaggi rurali, con particolare riferimento ai vigneti terrazzati e alla trama storica degli insediamenti collinari (alternanza di ville, case coloniche e coltivi) e alla salvaguardia delle tipologie architettoniche tradizionali. 2. Conoscenza e riconoscimento delle categorie dei beni culturali strutturali (Ambio ed in particolare la rete delle pieve e dei siti spirituali, delle ville storiche, dei centri urbani e borghi storici). 3. Favorire la gestione integrata dei sistemi di beni più riconoscibili (siti religiosi) anche in connessione con la rete della mobilità lenta e le vie di pellegrinaggio (via delle Abbazie), nonché la riconoscibilità e fruibilità dei sistemi di beni articolati lungo le aste fluviali quale il sistema dei mulini. 4. Valorizzazione della panorama dei luoghi, perseguendo il mantenimento dei contesti figurati e dei con di visuale rispetto a beni di particolare valore paesaggistico.

21.2 Strategie

- 1. Individuazione di incentivi e premialità per eseguire lavori di manutenzione e restauro degli edifici componenti le cortine storiche al fine di mantenere e riqualificare questi elementi strutturali lo spazio urbano. 2. Individuazione di incentivi e premialità per il recupero delle corti storiche e il recupero della relazione tra fronte strada e spazi rurali retrostanti. 3. Incentivazione e sviluppo della qualità urbana degli spazi sui quali si affacciano le cortine storiche con interventi sulle sezioni stradali, l'arredo urbano e la vegetazione caratterizzante gli assi stradali strutturali e tramite l'individuazione e il disegno di microspazi pubblici nelle loro prossimità. 4. Valorizzazione dei segni della costruzione e potenzializzando i tracciati anche in termini di arredo urbano e introduzione di alberature e segnaletica esplicativa e turistica. 5. Salvaguardare e tutela dei siti archeologici a fine anche di aumentare la loro riconoscibilità. 6. Valorizzazione degli elementi costruiti il sistema della Roggia di Manzano e dei Mulini (Strade di accesso, Edifici, elementi del paesaggio fluviale) quale contesto unitario attraverso interventi di miglioramento della continuità paesaggistica, della percorribilità/accessibilità, oltre all'introduzione di alberature e di segnaletica esplicativa e turistica. 7. Valorizzazione e salvaguardia delle caratteristiche storiche del paesaggio dei Colli dell'Abbazia di Rosazzo, tutelandone le trame agricole e l'equilibrio tra presenze boschive e coltivate. 8. Individuazione di punti panoramici, favorendone l'accessibilità e introducendo elementi di arredo/attrezzature per la fruizione lenta e segnaletica esplicativa e turistica.

Utiteriori contesti

19.2. Obiettivo:

- 1. Riconoscimento ed individuazione degli ulteriori contesti quali: beni di pregio paesaggistico diversi da quelli tutelati per legge riferiti sia alla rete ecologica che alla rete dei beni culturali. 2. Tutela e salvaguardia degli ulteriori contesti

19.3. Strategie

- 1. Riconoscimento e valorizzazione delle componenti specifiche del paesaggio degli UCP (stadi poderali, siepi, alberature, ordure dei vigneti terrazzati, boschetti e aree di seminativi interseccate), anche in relazione al mantenimento dell'attrattività dell'area e del suo valore identitario. 2. Identificazione e valorizzazione degli elementi arborei di rilievo promuovendone la conoscenza e la riconoscibilità attraverso un miglioramento della loro accessibilità e con l'introduzione di elementi di arredo urbano e di segnaletica esplicativa e turistica. 3. Valorizzazione dei segni della contenzione/qualificazione dei tracciati anche in termini di arredo urbano e introduzione di alberature e segnaletica esplicativa e turistica.

OBIETTIVI E STRATEGIE

17. PERCORSI CICLABILI E RETE DELLA MOBILITÀ LENTA

17.1. Obiettivi:

- 1. Costituzione di servizio urbano e turistico. 2. Valorizzazione del territorio. 3. Valorizzazione della fruizione dei diversi paesaggi che caratterizzano il comune, attraverso percorsi funzionali della rete della mobilità lenta (ReMoL), comprendendo e contestualizzando i diversi sistemi esistenti della ReteMoL sia di livello regionale che locale. 4. Tutela e salvaguardia della qualità dei paesaggi attraversati dalla ReteMoL, mediante la conservazione e la cura di elementi naturali lungo i percorsi (filar, alberature), la valorizzazione e il ripristino dei tratti esistenti e il ripristino dei tratti nuovi. 5. Costituzione di una rete di percorsi favorendo l'utilizzo di sedimi esistenti e di tracciati compatibili con le aree ambientali sensibili.

17.2. Strategie:

- 1. Collegamento di centri abitati, servizi ed attrezzature collettive e aree di interesse paesaggistico. 2. Insediamento di territorio comunale in itinere di interesse paesaggistico. 3. Applicazione di linee guida di settore di livello regionale. 4. Valorizzazione della percorribilità e implementazione della riconoscibilità dei percorsi individuali con l'introduzione di elementi di arredo urbano di segnaletica esplicativa e turistica, nonché di attrezzature (ciclofornica, punti di ricarica delle apparecchiature elettriche, punti acqua e aree ombreggiate e di sosta) in punti strategici anche per la fruizione delle risorse territoriali e rurali. 5. Utilizzazione dei percorsi esistenti, delle aree a verde privato e a servizi da PRG come elementi da connettere reciprocamente per migliorare la connettività ecologica in ambito urbano e ricucire la rete degli spazi pubblici. 6. Valorizzazione dei punti di accesso alla collina e agli ambienti fluviali dall'area urbanizzata. 7. Tutela dell'asse di collegamento ciclo-pedonale Voleschiano-Manzanello e degli elementi paesaggistici che lo costituiscono, quali siepi, zone boscate, elementi della contenzione. 8. Valorizzazione e riqualificazione dei percorsi rurali esistenti che collegano: San Lorenzo ai percorsi lungo l'asse fluviale del Natosone.

18. FERROVIA.

18.1. Obiettivi:

- 1. Miglioramento del livello di servizio. 2. Valorizzazione della stazione come nodo multimodale in un'ottica di fruizione lenta del territorio.

18.2. Strategie:

- 1. Adeguamento di caratteristiche e servizi. 2. Utilizzazione di spazi ed edifici pubblici per consentire l'insediamento di strutture a servizio della mobilità lenta (parcheggi scambiatori, ciclo officina, punti di ricarica delle apparecchiature elettriche, punti acqua).

4. INSEDIAMENTI INDUSTRIALI PREVISTI.

4.1. Obiettivi:

- 1. Consolidamento e sviluppo della competitività dell'economia locale. 2. Localizzazione di attività esistenti da area impropria, in particolare da centri abitati e aree contigue. 3. Insediamento di attività nuove. 4. Costituzione di una massa di attività capace di giustificare servizi efficienti. 5. Controllo e limitazione di impatto ambientale. 6. Ottimizzazione di economie interne ed esterne. 7. Creazione di aree produttive con presenza di elementi di connettività ecologica.

4.2. Strategie:

- 1. Nella zona D1P a sud-ovest della strada regionale, il Pac osserva le condizioni seguenti: - (...) - mantenimento dei collegamenti rurali esistenti oggi garantiti dalla presenza di stadi poderali, - mantenimento dei viali verdi di connessione ecologica fruibile (punte di accesso e paesaggistica tra la "spina centrale" di via del Cristo e l'area non urbanizzata compresa entro la breccella stradale, prestando particolare attenzione ai tracciati viari di connessione a San Lorenzo e San Niccolò. In sede di pianificazione attuativa tali viali verdi saranno individuati privilegiando il mantenimento delle presenze di siepi, filari e impianti arborei preesistenti e di maggiore impatto paesaggistico. 6. Creazione di una connessione verde tra la spina centrale di via del Cristo e l'asse della Roggia di Manzano, prevedendo nelle zone per servizi ed attrezzature esistenti delle quote di spazi aperti e non impermeabilizzati.

RETE LOCALE DEI BENI CULTURALI

Elementi storico-tettonici e Permanenze del sistema insediativo

Beni immobili di valore culturale (UC)

Beni immobili di valore culturale locale

Tutela culturale p. II D.lgs 42/2004

Diretti

Indiretti

Immobili di interesse storico-artistico architettonico (UC)

Morfologia insediativa: Lessati storici - insediamenti storici "originari" - "lineari" - "variate localizzate"

Raggruppiam. edili. caratteristico - Cortine storiche

Centuriazioni (UC)

Aree a rischio/potenziale archeologico

Edifici di interesse storico-tettonico connesso al paesaggio fluviale

Mulini

Albero monumentale (UC)

Alberi notevoli

Filare di alberi notevoli

Roccolo di interesse paesaggistico (UC)

Il Paesaggio dei vigneti

punti panoramici

RETE LOCALE DELLA MOBILITÀ LENTA

Rete Mobilità lenta (PPR)

Circuiti escursionistici, Sentieri locali e Cammini religiosi (via delle Abbazie)

Ciclovie di valenza regionale e Piste ed itinerari ciclabili di valenza locale

1. Anello Abbazia Rosazzo-Desa Manzano

2. Anello Manzano-Sdricca

3. Butrio-Crodonnestro

4. Riva destra Manzano-Trivignano

5. Altre piste

Percorsi panoramici

Nodo multimodale: Stazione ferroviaria

Valorizzazione integrata di Circuiti e Ambiti di particolare rilievo locale

Circolo Abbazia di Rosazzo (Via delle Abbazie, Itinerario Oles)

Circolo della Sdricca (Sentiero della Sdricca)

Circolo della piana rurale e della rete fluviale secondaria

Utiteriori elementi rilevanti

Contesti urbani storici

Verde privato

Area a standard da includere nella strategia di miglioramento della connettività ecologica e della qualità paesaggistica nei contesti residenziali e produttivi

Accessibilità da valorizzare

Accessi alla rete fluviale

Accessi al territorio rurale

Spina viaria centrale: asse via del Cristo da attrezzare in termini di mobilità alternativa e qualità paesaggistica

BENI PAESAGGISTICI

c) fiumi, torrenti e corsi d'acqua

Corsi d'acqua - Aste

Alvei dei corsi d'acqua

Fascia di rispettabilità paesaggistica dei Corsi d'acqua

g) Territori coperti da foreste e boschi

Territori coperti da foreste e boschi

Aree degradate e compromesse

1. Area produttiva dismessa ex Sabot

2. Impianto fotovoltaico

OBIETTIVI E STRATEGIE

Corsi d'acqua

19.1. Obiettivo:

- 1. Salvaguardia della funzionalità ecologica ed idraulica della morfologia fluviale. 2. Riduzione delle trasformazioni degli alvei e delle sponde, nonché dell'artificializzazione del reticolo idrografico, promuovendo invece l'incremento degli elementi di naturalità all'interno della rete ecologica locale. 3. Valorizzazione dei caratteri morfologici, storico-insediativi, percettivi e identitari dei paesaggi dell'acqua, contrastandone la tendenza alla frammentazione e promuovendo la tutela e la valorizzazione di rogge e canali di impianto storico, oltre ad edifici e manufatti di interesse storico-culturale connessi al paesaggio fluviale.

19.2. Strategie

- 1. Salvaguardare e valorizzare i servizi ecosistemici offerti dagli ambienti fluviali, promuovendo l'accessibilità e fruibilità del reticolo idrografico di fiumi, torrenti e corsi d'acqua attraverso lo sviluppo di infrastrutture funzionali alla mobilità lenta e compatibile con le esigenze di tutela degli habitat. 2. Individuazione degli edifici di interesse storico-tettonico connessi al paesaggio fluviale (sistema dei mulini della roggia di Manzano). 3. Individuazione di aree degradate lungo i corsi d'acqua e riqualificazione dei contesti dismessi anche attraverso processi di riconversione ad altri usi. 4. Valorizzazione ed implementazione dei corsi fruibili, dei con visuali e dei punti di accesso ai corsi d'acqua come occasione di fruizione lenta del paesaggio e rigenerazione dei percorsi urbani in particolar modo ove i corsi d'acqua attraversano aree periferiche, insediamenti sparsi, aree produttive o aree degradate.

Territori coperti da foreste e boschi

19.3. Obiettivo:

- 1. Salvaguardare e valorizzare i boschi, tutelandone le funzioni di conservazione della biodiversità, protezione idrogeologica e mitigazione rispetto ai cambiamenti climatici, ma anche salvaguardandone e valorizzando l'importanza paesaggistica e rispetto alla memoria storica e culturale. 2. Promuovere il mantenimento e il recupero dei prati stabili e da stallo.

19.4. Strategie

- 1. Conservazione delle aree boschive valorizzando i popolamenti forestali indigeni e limitando la diffusione di specie non autoctone. 2. Individuazione e valorizzazione delle presenze vegetazionali di valore ecologico e paesaggistico nel paesaggio rurale collinare e fluviale (prati stabili, boschetti, impianti arborei, alberi monumentali). 3. Valorizzare i percorsi fruibili e i punti di accesso alla collina come occasione di fruizione lenta del paesaggio e rigenerazione dei percorsi urbani.

Aree Degradate

19.7. Obiettivo:

- 1. Riconoscimento delle aree degradate e individuazione degli obiettivi minimi di qualità paesaggistica volti al recupero e alla riqualificazione degli ambiti; 2. Individuazione delle aree degradate ed individuazione di nuove funzioni compatibili con gli ambiti e contesti circostanti; 3. Ripristino e valorizzazione gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura nelle aree degradate, assicurando la continuità nella fornitura di servizi ecosistemici.

19.8. Strategie

- 1. Individuazione di misure compensative al fine di attrezzare ecologicamente le aree degradate e lo spazio aperto intorno al tessuto produttivo, commerciale, direzionale. 2. Previsione di indicazioni progettuali per il recupero delle aree degradate volte a introdurre una maggiore presenza di vegetazione ed aree permeabili, anche con funzioni di compensazione ambientale ed integrazione della rete ecologica. 3. Individuazione di misure per garantire la continuità dei percorsi fruibili all'interno degli ambiti degradati, nell'ipotesi del loro recupero e riqualificazione.